

Alberto Forchielli

«Ma a Pechino
non portate
la bolognesità:
è un handicap»

A PAGINA 7

» Alberto Forchielli, presidente di Osservatorio Asia «Il provincialismo bolognese è un problema»

«Ma non venite qui pensando a casa»

«La bolognesità in Cina è un handicap». Alberto Forchielli — docente e imprenditore bolognese, presidente di Osservatorio Asia e papà del fondo di Mandarin Capital Partner — non ama le banalità. Prima dell'Expò di Shanghai fu l'unico a dire che la missione bolognese non sarebbe servita a nulla.

Ha cambiato idea?

«No. Alla presentazione di Bologna non c'era nemmeno un cinese. Solo bolognesi che si parlavano addosso e ripetevano le stesse cose».

Anche le missioni non servono?

«Sono utili per andare in Cina. Poi, però, bisogna restarci».

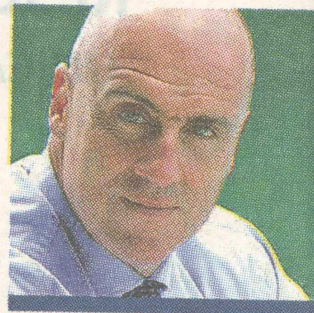
Tante imprese bolognesi però fan-

no affari in Cina. Quali sono le prospettive future?

«Fino ad adesso sono stati i beni d'investimento a fare i maggiori volumi, più della metà dell'export bolognese è legato ai macchinari. Nel futuro ci saranno molte possibilità sui beni di consumo: la moda e i prodotti alimentari. Rimarrà una quota importante legata agli apparecchi più sofisticati. Bologna potrà guadagnare quote di mercato a patto che abbandoni il suo provincialismo».

Si spieghi meglio.

«Non si può pensare di andare in Cina mantenendo la testa a Borgo Panigale o a Marzabotto. Non si può fare affa-



»
Non si può andare in Cina mantenendo la testa a Borgo Panigale

ri con i cinesi tornando a casa ogni weekend. Per stare su quei mercati c'è bisogno di sacrifici, impegno e spirito di dedizione».

Per le imprese italiane c'è anche un problema di dimensionalità?

«In Cina piccolo non è bello. Le aziende bolognesi hanno bisogno di crescere, di aumenti di capitali».

E l'università? Non può essere un grande biglietto da visita per Bologna?

«I cinesi vanno a studiare in Australia, negli Stati Uniti o a Londra. Sanno che a Bologna c'è la più antica università ma per convincerli a venire bisognerebbe fare seriamente del marketing».

I cinesi come stanno reagendo alla crisi italiana?

«Con grande preoccupazione, ma da un certo punto di vista sono sollevati perché hanno sempre avuto una pessima opinione di Berlusconi».

M. M.